

Un ulteriore caso è quello del Nicaragua che, nonostante si sia impegnato a perseguire l'Osm del miglioramento della salute materna, ha introdotto il divieto di aborto in ogni circostanza. La stragrande maggioranza delle gravidanze a seguito di stupro e di incesto si riscontra nelle ragazze tra 10 e 14 anni, la cui salute e vita sono poste in pericolo a causa di aborti insicuri o di maternità precoce. Di fronte a questo scenario, Amnesty International ritiene tuttavia che meccanismi efficaci per chiamare i Governi a rispondere del loro operato possano rendere più produttivi gli sforzi per conseguire gli Osm. In India, nel 2001, la Corte suprema ha stabilito che il pasto fornito dalle mense scola-

oggi il 15% della popolazione mondiale soffre la fame. Se escludiamo da tale analisi la Cina, Paese che in tema di sicurezza alimentare ha fatto dei grandi passi avanti, il livello di «fame globale» è superiore del 16% rispetto a quello del 1990. Questo significa che, se le promesse fossero state mantenute, 500 milioni di persone in meno oggi non soffrirebbero di malnutrizione cronica. Il 98% delle persone che soffrono la fame vive in Paesi in via di sviluppo, principalmente in Africa sub-sahariana e nella regione Asia e Pacifico.

In Asia meridionale, la diffusione del problema ha superato lo scorso anno i livelli del 1990 e quasi metà dei bambini sono malnutriti, nonostante il reddito pro capite della regione nello stesso periodo sia triplicato. La situazione è ancor più drammatica in Africa Sub-Sahariana dove, nel 2009, un terzo della popolazione soffriva la fame in maniera cronica, il 2% in più rispetto al 30% del 2006. E tale condizione è destinata a peggiorare: le previsioni ci dicono che nel 2020 circa il 50% della popolazione africana non avrà quasi più cibo di cui nutrirsi. L'aumento della sottanutrizione - rileva ActionAid - non è solo conseguenza di una scarsa offerta alimentare mondiale, ma il risultato di molteplici fattori. Primi fra questi, i cambiamenti climatici e l'espansione della produzione di biocarburanti. L'Intergovernmental Panel on Climate Change (Ippc) delle Nazioni Unite stima che i cambiamenti climatici potrebbero mettere a rischio l'accesso al cibo di 50 milioni di persone in più nel 2020, cifra che lieviterebbe a 266 milioni nel 2080 se non si agirà nell'immediato. Più il tempo passa, più il costo del «non agire» sarà alto, in termini umani ma anche finanziari. ActionAid stima che, per sconfiggere la fame, saranno necessari ogni anno più di 450 miliardi di dollari, dieci volte la cifra stimata dalle Nazioni Unite per raggiungere il primo Obiettivo del Millennio entro il 2015.

Per quanto riguarda i Paesi Ocse, il Rapporto giudica il loro impegno a sostenere e non vanificare con scelte di politica commerciale o energetica gli sforzi dei Paesi in via di sviluppo per garantire il diritto al cibo. I criteri di valutazione complessiva del comportamento dei Paesi Ocse includono: l'investimento complessivo in cooperazione allo sviluppo, in particolare il sostegno al settore agricolo, alle politiche sociali, alla piccola agricoltura e il tipo di politiche energetiche adottate per combattere i cambiamenti climatici. Tra i 22 Paesi Ocse, il Lussemburgo occupa la prima posizione, seguito da Finlandia, Stati Uniti e Nuova Zelanda, invece, chiudono la classifica. L'Italia si trova rispettivamente al 18° e al 10° posto, penalizzata dal disinvestimento complessivo nell'Aiuto pubblico allo sviluppo (Aps), dalle modeste performance nella riduzione delle emissioni di carbonio e l'eccessiva importanza data ai biocarburanti. Lo scorso anno, in occasione del G8 de L'Aquila, il nostro paese si è fatto promotore dell'Aquila Food Initiative, prevedendo un investimento dei donatori di 22 miliardi di dollari nei prossimi tre anni alla lotta per la sicurezza

Italia/1

Il governo promuove l'Aquila Food Initiative ma stanziava quasi nulla

Italia/2

Agli ultimi posti nelle classifiche dei Paesi donatori

alimentare. Ad oggi, l'Italia ha stanziato solo 428 milioni di dollari per i prossimi tre anni, dei quali solo 180 milioni sono nuove risorse. Maglia nera. Nerissima. Una delle tante collezionate nel mondo dal Cavaliere-Pinocchio.❖

**Afghanistan
Ordigno esplode
in un seggio
Strage di bambini**

■ Per loro era un gioco, un ritrovamento eccezionale, un tesoro. Un razzo inesplosa tra i tanti sparati sabato dai talebani contro il seggio elettorale. Così sono morti ieri, il giorno dopo il voto, otto bambini afgani tra i dieci e i tredici anni della provincia settentrionale di Kunduz, distretto di Ali Abad. Almeno questa è la ricostruzione del capo distretto, Habibullah Mohtashim. Diversa la versione delle autorità centrali a Kabul. Secondo il ministero dell'Interno i bambini sarebbero sei e uccisi direttamente dai talebani in quello che è stato definito un atto «disumano e non islamico». Comunque classificato dal comando Isaf come uno dei 580 «episodi di sicurezza» monitorati nelle ventiquattrore comprendenti la giornata elettorale. Un altro ordigno è scoppiato, sempre ieri mattina, vicino alla base avanzata Shaft degli alpini nel distretto dello Shindand, la stessa zona dove si era combattuto a lungo contro gruppi di insorti il giorno precedente. Questa bomba però non ha fatto feriti tra gli artificieri andati a disinnescarla. Sono stati inoltre scoperti i corpi di tre scrutatori sequestrati durante le operazioni di voto nel distretto di Chamtai, in provincia di Balkh. Il bilancio delle vittime degli attacchi talebani non è ancora chiaro. I militari Nato contano 22 morti, mentre il giorno prima la cifra oscillava tra i 15 morti di cui ha dato notizia il capo della Commissione elettorale Fazil Ahmad Manawila e i 42 annunciati dal governo di Kabul. Almeno 11 sarebbero soldati afgani, nessuno dell'Isaf. La Fondazione per le elezioni libere in Afghanistan, Fefa, ha denunciato frodi e brogli in 389 seggi, assalti in 304 e altri 157 seggi rimasti chiusi, occupati o fatti saltare dai talebani a Kunar, Khost e Kandahar.❖

Povertà

Sono donne il settanta per cento di coloro che vivono in miseria

Contraddizioni

Nicaragua, impegno per la salute materna e no assoluto all'aborto

stiche deve soddisfare gli standard qualitativi minimi indispensabili e dev'essere servito a tutti i bambini che vanno a scuola. Da allora, grazie alla maggiore disponibilità di pasti, ogni anno almeno 350mila bambine in più vengono iscritte a scuola. «Un impegno globale per sradicare la povertà non può lasciarsi alle spalle le persone più povere e vulnerabili - aggiunge Shetty -. Questo Summit è l'ultima spiaggia: il suo fallimento sarà garanzia di fallimento nel 2015».

Il rischio di un fallimento epocale è rimarcato anche da ActionAid. In merito al primo Obiettivo del Millennio -sradicare la povertà estrema e la fame- i dati raccolti nello Scorecard report 2010 dimostrano che il mondo sta procedendo a passo di gambero:

Per la pubblicità su

l'Unità

PK publikompass

- MILANO, via Washington 70, Tel. 02.244.24611
- TORINO, Via Marengo 32, Tel. 011.6665211
- ALESSANDRIA, Borgo Città Nuova 72, Tel. 0131.445522
- AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
- ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
- BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
- BIELLA, via Colombo 4, Tel. 015.8353508
- BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
- AREZZO, via F. Petrarca 4, Tel. 0575.401498
- CASERTA, via Giannone 62, Tel. 0823.462311

- CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
- GENOVA, P.zza della Vittoria 11, Tel. 010.5959909
- TARANTO, via Cavalotti 90, Tel. 099.4532982
- LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
- MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
- NOVARA, C.so Cavour 17, Tel. 0321.393023
- PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
- PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
- ROMA, P.zza Colonna 3666, Tel. 06.69548238
- SANREMO, via G. Matteotti 178 Tel. 0184.507223

- PERUGIA, via Pieveola 166 F, Tel. 075.5288741
- COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
- CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
- VERCELLI, via Balbo 2, Tel. 0161.211795
- NAPOLI, via Dell'Incoronata 20/27, Tel. 081.4201411
- FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
- SAVONA, C.so Italia 20, Tel. 019.8429950
- SIRACUSA, v.le Teracati 39, Tel. 0931.412131

**PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00**

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,80 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

È morto

MARIO DE SIMONE

una vita dedicata all'impegno civile e politico. Si stringono a Tina ed ai suoi familiari i compagni e gli amici del circolo del Partito Democratico di Monteverde Vecchio.

La camera ardente è allestita per oggi lunedì 20 settembre dalle ore 14 alle ore 15 presso il Circolo di Via C. Pisacane, 41.